

il DPCM individua le seguenti misure MINIME

- Massimo utilizzo del lavoro agile
- Incentivate ferie congedi retribuiti,
- Sospese le attività dei reparti aziendali NON indispensabile alla produzione
- Assumere protocolli di sicurezza anti-contagio (*non definiti*)
- Dove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro utilizzare DPI
- Incentivare le operazioni di sanificazione del posto di lavoro
- Limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei siti (*e tra i siti in caso di varie business unit*)
- Contingentato l'accesso agli spazi comuni

È consigliabile visto l'impatto che potrebbe avere la presenza di casi accertati (quarantena.) individuare ulteriori misure, oltre a quelle già adottate, in primis, la distribuzione a tutti i dipendenti dei DPCM 8 e 9 marzo, dell'allegato 1, della istruzioni su lavaggio mani e sul divieto di accedere al luogo di lavoro in caso di presenza di sintomi di tosse, rinorrea, febbre:

- Vietare la presenza di più di una persona ai distributori di bevande/alimenti
- Vietare riunioni meeting ed seguirle con tecniche da remoto
- Regolamentare gli accessi a sala mensa o refettori: tassativa la distanza di due metri (*il valore di un metro corrisponde al valore medio di una distribuzione gaussiana dove il metro è l'apice della curva a campana di gauss, agli estremi ci sono valori inferiori o molto superiori, le goccioline di flugge di uno starnuto non protetto possono arrivare a distanze ben superiori al metro*)
- Nei cambi turno procedere alla disinfezione di superfici di lavoro ad utilizzo "comune", maniglie e parti di macchinario che vengono a contatto diretto con le mani degli operatori
- Programmare pulizie straordinarie quotidiane, (obbligatorio l'utilizzo di mascherine e guanti da parte degli addetti)
- Regolamentare gli accessi di esterni: vietare (rimandare) le attività di appaltatori terzi diversi da che esegue le pulizie
- In caso che gli interventi non possano essere rimandati, richiedere al DL appaltatore di verificare preventivamente all'invio del loro personale, che il medesimo non rientri tra quelli che debbano rimanere in quarantena e che, anche in caso che il personale sia sano, debba essere fornito di mascherina senza la quale non gli sarà consentito l'ingresso
- Chiunque debba consegnare materiali deve e fermarsi in reception e NON accedere agli uffici
- Gli addetti alla accoglienza devono essere forniti di mascherina
- Analoghi accorgimenti devono essere adottati per la ricevimento delle merci nel rispetto del il principio generale di non fare entrare in stabilimento terzi, per quanto possibile
- Accogliere fornitori, clienti ecc...esclusivamente in sale riunione, senza farli accedere agli uffici, limitando preventivamente il numero dei partecipanti alla riunione e nel rispetto dei due metri
- Qualora dipendenti siano obbligati a recarsi da terzi, munirli da mascherina che dovrà essere tassativamente utilizzata per tutto il tempo di permanenza permesso cliente o fornitore
- Sono consentiti i controlli della temperatura con termometro scanner di chiunque debba accedere in stabilimento, in quanto il dovere di tutelare la salute pubblica, diritto collettivo tutelato dalla costituzione, prevale sul diritto individuale sulla privacy, come previsto in modo esplicito dal codice comunitario, salvo l'obbligo di comunicare le finalità del controllo, (vedi modulo inviato ieri) ed ovviamente concedendo al terzo il diritto di rifiutare il controllo, e di conseguenza di non autorizzarlo ad accedere allo stabilimento